

(Dicembre 1877)

Testamento del Prof. Cav. De Viciani  
riguardante l'Orto

Di tutte le mie sostanze residue costo-  
tuisco mio erede universale questo R.  
Orto botanico comprendendovi quanto  
ora e poi vi potesse appartenere  
(fuorchè il disposto) nonchè il mio  
ritratto a pastello ch' escludo avverti-  
tamente dai miei legati perchè desi-  
dero di rimanere almeno in effigie  
in quell' illustre giardino che formò  
la costante occupazione della mia  
vita. Intendo pertanto che questa  
sostanza netta di tutti i legati e  
debiti, se o ne fossero per cura del  
mio esecutore testamentario, il quale  
ritirerà le carte di credito del mio  
cugino Sig. Giuseppe Beban sopraddetto  
(Venezia, S. Angelo, Ponte dei Frari)  
e con quelle che saranno presso di  
lui o di me sia consegnata al Sig.  
Rettore della Università affinchè

amministrata dal Sig. Economo Cassiere  
ne sia passata la rendita ogni anno  
in quel tempo e in quelle rate di gli  
stimerà più opportune al Direttore  
o Prefetto stabile dell'orto stesso.  
Queste verso resa di conto documentata  
ed approvata dal Rettore sud-  
detto, dal Direttore delle facoltà cui  
apparterrà l'orto e dall'Economo  
Cassiere; dovrà essere impiegata  
nell'accrescere la biblioteca dell'orto  
stesso coll'acquisto di opere neces-  
sarie allo studio della Botanica  
nell'acquisto di piante esotiche  
seche spontanee e ben nominate  
per arricchire l'erbario in quelle  
di frutta seche, legni esotici; prepa-  
razioni in cera e disegni di anato-  
mia vegetale, funghi in plastica  
o naturali ed altri oggetti indispensa-  
bili all'insegnamento della Bota-  
nica vivente o fossile e delle sue

applicazioni; in quello di piante eto-  
tiche vive nuove o rare, concertandosi  
in ciò per la scelta col Capo-Giardiniere,  
che dovrà approvare colla sua  
firma siffatta spesa, e finalmente  
in restauro delle fabbriche del Gian-  
dino e con abbellimenti, che si sti-  
mavano necessari. Che se avvenis-  
se il caso che dovesse mancare o  
menomarsi di tanto la sua Dotazio-  
ne di L. 6000, da non bastar più  
ai bisogni suoi più essenziali; essendo  
mia volontà di prevenire questo  
disastro, autorizzo il Rettore, il Be-  
fetto dell'orto ed il Capo-giardiniere  
suddetti che, avendo provato inutili  
le pratiche più incessanti presso  
il Ministero della Pubblica Istruzione  
per evitarlo si possano impiegare in  
ciò o tutti o in parte i redditi annui  
delle mie facoltà, né posso abbon-  
dare questo doloroso argomento senza

scorgiarare coloro dai quali in allora  
dipendera l'orto a non voler lasciare  
perire per colpa loro o sotto la loro  
amministracione questo insigne mo-  
numento della munificenza sapiente  
dei nostri Padri